

SIDERURGIA. Il ministro Clò e il commissario Van Miert: si taglierà altrove l'acciaio in più

# Taranto, l'ex Ilva tornerà a produrre L'ok di Bruxelles

Due settimane di respiro per gli operai dell'ex Ilva di Taranto. Un'intesa raggiunta a Bruxelles tra il ministro Clò e il commissario Van Miert, consentirà all'industriale Riva di ricercare lontano dalla Puglia impianti di laminati dove tagliare 500 mila tonnellate di produzione. Già «individuati» 270 mila tonnellate, forse in sedi del Nord che verrebbero rievate dall'imprenditore. Una trattativa difficile quasi un braccio di ferro, in sede comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SANDEI

BRUXELLES. Ho avuto colloqui franchi e cordiali, come si dice in diplomazia. Il ministro dell'Industria Alberto Clò si è concesso questa battuta per far capire esplicitamente che più che una trattativa per scongiurare i tagli all'ex Ilva di Taranto si è trattato di un braccio di ferro. Quelli nel numero di due che si sono svolti nell'ufficio di Karel Van Miert, commissario europeo alla Concorrenza che sorregge anche il pro edere degli aiuti di Stato al settore siderurgico in ristrutturazione. Sono stati incontri difficili, prima di spuntare una sorta di tregua di due settimane che possa consentire all'industriale Emilio Riva proprietario dell'Iip di individuare sino all'ultima tonnellata gli impianti di laminati piani da sacrificare pur di salvare quelli di Taranto. Da Bruxelles dove ieri si sono nuovamente riuniti i ministri dell'Industria dei Quindici per verificare lo stato di attuazione degli aiuti alla siderurgia è partita una speranza per i lavoratori pugliesi che si vedono minacciato il posto di lavoro dopo la chiusura dell'altolavoro proclama da Riva. Il ministro Clò ha detto di aver strappato a Van Miert l'impegno di considerare egualmente valide le dimissioni alternative che Riva si è impegnato ad effettuare, trascurando quelle di Taranto.

### Due giorni di trattativa

La nuova trattativa dell'acciaio si è dipanata lungo due giorni a latere della riunione dei ministri dell'Industria dei Quindici impegnati ad affrontare i problemi della piccola e media industria ma anche dei problemi degli aiuti di Stato e del monitoraggio semestrale sul sostegno alla siderurgia. È stato in questa sede che il commissario Van Miert ha reso edotti tutti gli altri partner del negoziato con l'Italia. La cui difficoltà è stata efficacemente ammessa da Clò il quale all'inizio della trattativa aveva ricordato di aver prospettato un'intesa simile a quella poi raggiunta tenendo conto che non aveva avuto alcuna risposta dalla Commissione. La soluzione che avevamo proposto a Van Miert con una lettera inviata nello scorso settembre - ha detto il ministro - è stata accolta dopo questi colloqui. Clò ha tenuto a far sapere di non essere venuto a Bruxelles per farsi mettere i piedi sulla testa. Infatti ha ripetuto più volte che l'Italia ha fatto la propria parte e rispettato gli impegni per quanto riguarda i piani di dismissione e di privatizzazione.

ne cosa di cui, secondo il comunicato del ministero Van Miert ha dato atto: «Forte di questa posizione («Il nostro paese ha fatto almeno in questo campo molto di più degli altri» ha sottolineato polemicamente) il ministro ha chiesto a Van Miert di trattare il «caso Taranto» con un «margine di flessibilità». E il commissario ha aderito. Dopo una notte di lavoro per la ricerca di soluzioni tecniche possibili (si sono impegnati il direttore generale dell'Industria Giuseppe Ammassari, il direttore generale della Concorrenza Asger Petersen, il nuovo ambasciatore italiano presso l'Ue Luigi Cavalchini) è saltata fuori l'idea concreta sui tagli da effettuare lontano da Taranto. Tutto adesso dipende dalla volontà di Riva. Di penderà da lui se l'intesa europea verrà confermata tra due settimane.

## «Una vittoria per i lavoratori» I metalmeccanici avvertono: «Riva stia ai patti»

MILANO. Sei settemila lavoratori in congedo dalle pornerie dell'Ilva e della Belleli a piazza della Vittoria nel cuore della città. Uno sciopero compatto con il fermo totale per quattro ore - dalle 9 alle 13 - della produzione in tutti gli stabilimenti metalmeccanici e siderurgici. Un comizio affollato dei segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm (Luigi Portillo, Salvatore Biondo, Maurizio Nicolai) una preoccupazione palpabile. E tensione anche con blocchi alla stazione ferroviaria sulla statale Appia sulla Taranto - Grottole sulle strade di collegamento tra il centro urbano e la zona industriale.

### 25 mila in piazza

25 mila nella piazza della provincia di Taranto hanno risposto così all'appello di Cgil, Cisl e Uil. Per difendere la produzione dell'Ilva Laminati Piani dai tagli - 500 mila tonnellate di acciaio all'anno - annunciati da Emilio Riva e dire un no forte al rischio di 5 mila nuovi esuberanti (su 12 mila dipendenti). E per difendere quel resto dell'industria metalmeccanica e siderurgica di una provincia che «vanta» all'ufficio di collocamento un elenco lungo 54 mila nomi e allinea nella lista delle aziende in crisi, ditte illustri come Belleli, Focchi, il gruppo Ansaldo West. Non è un caso che il sindacato confederale abbia indetto per venerdì 24 uno sciopero generale provinciale. Ma i lavoratori hanno scioperato



La manifestazione dei lavoratori dell'Ilva a Taranto. Di Vincenzo/Asp

### ANGELO FACCHINETTO

anche per chiudere - nel caso dell'Ilva - ceduta la scorsa primavera dalle partecipazioni statali all'imprenditore lombardo - il rispetto degli accordi. Lo ha detto chiaro e tondo Portillo. «Dobbiamo accettare se si sta rispettando il contratto di compravendita dell'Iip secondo noi ci sono state violazioni palese. Una volta che verrà fatta oggi al ministero dell'Industria quando il sindacato (l'appuntamento è fissato per le 15.30) incontrerà il ministro Clò e lo stesso Riva. Ma oggi all'industria verrà fatta anche una prima verifica dell'accordo raggiunto con Bruxelles. Subito dopo la manifestazione è arrivata la notizia che le tute blu dell'Ilva attendevano il taglio delle 500 mila tonnellate non in adria su Taranto. Pur che entro 15 giorni Riva individui le aziende (del gruppo) su cui far cadere la mannaia un colpo secondo gli ultimi accordi da 23 mila tonnellate. Che potrebbe risultare indolore se il gruppo acquistasse a carenza già in progetto di chiudere con la «481». (Tra quelli delle aziende che potrebbero venir acquistate e chiuse circolava anche il nome della Falck).

### «Una prima vittoria»

In attesa della verifica intanto arrivano i primi commenti del sindacato. Si tratta - dicono i responsabili di Fim, Fiom e Uilm - di un

fatto positivo sempre che ci sia conferma. È una prima importante vittoria per i lavoratori tarantini e per il loro sindacato che subito si sono opposti con la lotta alla decisione di Riva. Poi Luigi Portillo al J unisono con il collega della Fim Salvatore Biondo aggiunge: «Si tratta ora di vedere dove la scure andrà a colpire. Come non abbia accettato i tagli qui non li accetteremo altrove». Sottoscrive è anche il segretario della Camera del capoluogo jonico Ludovico Vico. «Così - dice - si può confermare l'integrità del stabilimento e del suo target produttivo». I problemi però con Riva non finiscono qui. Il contenzioso sottile ma non sindacalista resta aperto. Restano le questioni legate alla strategia del gruppo - i suoi piani - spiega Portillo - finora sono stati parole al vento. Finché non ci mette un po' di soldi suoi (per ora ha utilizzato quelli delle banche) non c'è certezza che al primo stoma di foglie saluti tutti e se ne vada». E c'è il capitolo «relazioni sindacali» che sempre secondo il sindacato «deve essere cessare di essere incivili» specie ora che si parla della norganizzazione produttiva.

Intanto nel futuro della Belleli spunta la Gepi che sono parole dell'amministratore delegato Alessandro Franchini potrebbe «partecipare alla ristrutturazione dell'area impiantistica a di Taranto».

Il Pds Romana-Catva rate e vicino alle figlie e familiari per la scomparsa del caro compagno.

**VINCENZO REGANONI**  
Milano 8 novembre 1995

La moglie Lena - la figlia Mariade - la nipote Sonia - fratello cognati e parenti tutti annunciano la morte dell'amato.

**CINO FELICE VERCELLI**  
Funerali oggi mercoledì 8 alle ore 15 dal ospedale valdese di Torre Pellice con breve sosta alla sede dello Spi Cgil di Luserna San Giovanni e successivamente al cimitero di Luserna. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Luserna San Giovanni (To) 8 novembre 1995

L'Unione del Pds di Luserna San Giovanni piange la scomparsa del compagno.

**FELICE VERCELLI (CINO)**  
e porge alla moglie Lena - alla figlia Mariade e alla adonata nipote Sonia le più sentite condoglianze. Sottoscrive per il suo giornale.

Luserna San Giovanni (To) 8 novembre 1995

I compagni e gli amici della Spi Ausser di Luserna San Giovanni annunciano la scomparsa del compagno.

**CINO FELICE VERCELLI**  
profondamente addolorati per la perdita di un grande amico e dirigente sindaca, alle per tutta la vita legato agli ideali di emulazione e giustizia sociale, esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze. Sotto scriverò per l'Unità in sua memoria.

Luserna San Giovanni (To) 8 novembre 1995

Ricorre oggi il 25° anniversario della scomparsa di.

**BONFIGLIO MONTEBELLO**  
Il figlio Pietro lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.

Milano 8 novembre 1995

Oggi ricorre il 18° anniversario della morte di.

**GIUSEPPE COLOMBO (DETTO COLOMBO)**  
La moglie Lina e figli Roberto e Luigi con Giovanna e Rody lo ricordano sempre con molto affetto e sottoscrivono per il suo giornale.

Mezzago-Cinivello Balsano 8 novembre 1995

**COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO**  
PROVINCIA DI FIRENZE  
È indetta LICITAZIONE PRIVATA per la concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e d'itti sulle pubbliche affissioni. Per informazioni Tel. 0571/917554

Abbonatevi a  
**L'Unità**

**PROVINCIA DI VICENZA**  
ESTRATTO BANDI DI GARA  
Presso la sede di questa Provincia, contrada Gazzolà 4, Vicenza, sono indetti i seguenti pubblici escabi:  
1) per il 5/12/1995 ore 16.00 opere murarie e rifacimento pavimenti di Palazzo "Arnaldo-Della Torre" Vicenza. Importo a base d'appalto Lire 683.012.520. Iscrizione A.N.C. 2° per lire 750.000.000  
2) per il 7/12/1995 ore 16.00 opere di manutenzione interno di Palazzo "Franceschini-Folco" Vicenza. Importo a base d'appalto Lire 747.407.715. Iscrizione A.N.C. 2° per lire 750.000.000  
Le imprese interessate debbono far pervenire offerte ridotte come da relativi bandi integrali. A questa Amministrazione: DIPARTIMENTO SERVIZI LEGALI SETTORE CONTRATTI, Contratti, Contratti, n. 1/36199 - VICENZA, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per ogni gara.  
Copia dei bandi integrali sono disponibili presso il medesimo Settore (tel. 0444/309154 fax 326750) Vicenza il 2 novembre 1995  
Il Capo Dipartimento Servizi Legali (Avv. Daniele Carraro)

**S.P.Q.A. COMUNE DI ALBANO LAZIALE**  
RISPARMIATI A ASSOCIATIVA - Via S. Francesco 10 - 00041 ALBANO LAZIALE  
AVVISO DI GARA  
Il Comune di Albano Laziale indice una gara in ambito CEE nella forma della licitazione privata ai sensi della Direttiva CEE 50/92 per l'aggiudicazione del servizio di trasporto scolastico in esecuzione della deliberazione di Giunta Municipale n. 1762 del 4/10/95 per il periodo 1 gennaio 1996 - 31 dicembre 1997 per un importo di € 700.000.000  
Per quanto concerne la descrizione dell'appalto i termini e le modalità per la partecipazione alla gara le notizie potranno essere attinte presso gli Uffici di Direzione della Ripartizione I Amministrativa - Via S. Francesco 10 - 00041 Albano Laziale - dalle ore 8.30 alle ore 11.00 dei giorni lunedì martedì e giovedì presso cui è possibile consultare la deliberazione e il relativo bando di gara. Detto bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 260 del 7/11/1995  
Il Dirigente Ripartizione I Amministrativa Alberto Staff

**COMUNE DI COLOGNO MONZESE**  
PROVINCIA DI MILANO  
C.A.P. 20093  
Tel. (02) 253.001 Fax 253.062.94 Codice Fiscale 03354920153 Partita IVA 00749020902  
AVVISO DI GARA  
In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 862 del 22/6/95 e n. 1242 del 5/10/95 il Comune di Cologno Monzese indice separate e separate gare mediante licitazione privata, per l'adempimento dei lavori:  
1) LAVORI DI RIPARAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DI VILLA CASATI Importo a base d'asta € 198.000.000. CAT. 5 (senza A.N.C.) per un importo non inferiore a € 158.000.000  
2) LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI CITTADINI AL NUOVO CODICE DELLA STRADA D. 28/08/95 Importo a base d'asta € 138.876.800. CAT. 7 A.N.C. per un importo non inferiore a € 158.000.000  
Le gare verranno esperte a sensi degli artt. 21 e 23 della legge 10/9/94 come modificata dal D.L. 101/95 convertito nella legge 21/9/95 e con cui è contenuto il prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzo unitario.  
Ai sensi dell'art. 21 comma 1 b) della suddetta legge questa Amministrazione Comunale procederà ad escludere automaticamente dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso che superi di oltre 1/5 la media dei ribassi di tutte le offerte ammesse.  
La domanda di partecipazione in bollo redatta in lingua italiana dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 28/11/95 indirizzata al COMUNE DI COLOGNO MONZESE Via MAZZONI 7 20093 - COLOGNO MONZESE  
Il bando ufficiale di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 45 del 21/11/95 e all'Ufficio Protocollo Comunale in data 5/11/95  
Cologno Monzese il 30 ottobre 1995  
Il Sindaco  
Giuseppe Milan

**COMUNE DI CASALBONE**  
PROVINCIA DI AVELLINO  
LAVORI DI COSTRUZIONE DEL METANO-GAS-DOTTO COMUNALE IMPORTO A BASE DI GARA € 1.731.830.000  
Questo ente ha indetto una licitazione privata per lavori ad oggetto il prezzo dell'appalto rimane fissato a complessive lire 1.731.830.000  
I lavori sono fissati e corpi  
L'aggiudicazione avverrà con il sistema della licitazione privata e la gara sarà esperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara.  
È richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 10/c per l'importo adeguato.  
Le imprese interessate possono inoltrare a questa Amministrazione richiesta in bollo esclusivamente a marzo posta entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente sulla G.U. Parte 2ª Foglio delle inserzioni.  
L'Avviso è stato spedito alla G.U. Parte 2ª Foglio delle inserzioni per la pubblicazione il 31 ottobre 1995 e al B.U.R. per la pubblicazione il 3 novembre 1995.  
Copia dell'Avviso-bando di gara integrale può essere richiesta presso gli uffici comunali sili in via G. Amendola Tel. 0825/849005 e Fax 0825/849375  
Casalbone il 3 novembre 1995  
Il Sindaco  
Prof. Ilio Raice

## Contratto Enel: oggi sciopero di quattro ore

Confermato per oggi lo sciopero nazionale di quattro ore indetto dai lavoratori dell'Enel che chiedono il rinnovo del contratto (scaduto il 31 dicembre '94) e un impegno «concreto» all'Azienda per risanare il Fondo di pensione di categoria e per introdurre la previdenza complementare. In un comunicato, i sindacati di categoria (Fnle-Cgil, Fieet-Cisl e Uilsp-Uil) assicurano che domani non mancherà la luce e saranno garantiti i servizi essenziali ai cittadini. I sindacati rilevano che le trattative per il rinnovo del contratto sono state avviate a fine luglio ma finora sono risultate infruttuose e inconcludenti. Nel comunicato si afferma che «I conti economici dell'Enel stanno andando molto bene, ma l'occupazione è in calo, gli investimenti sono fermi, la qualità dei servizi rischia di diminuire, e l'Azienda vorrebbe ridurre lo spazio di partecipazione del sindacato». «Sei Enel non cambierà direzione», conclude il comunicato, «i lavoratori saranno chiamati a più incisive forme di lotta».

## Caravale detta le regole per il raffreddamento dei conflitti sindacali nei Trasporti Scioperi sì, ma dopo il referendum

RAUL WITTENBERG

ROMA. Dopo il crollo dei mesi estivi - specialmente negli aeroporti - si annuncia una svolta dopo la quale nel settore dei Trasporti sarà più difficile scioperare. Lo aveva promesso il ministro Giovanni Caravale, presso di mira a suo tempo quando la mobilità dei cittadini era messa in crisi da un susseguirsi di agitazioni più o meno selvaggio. L'11 novembre il ministro di Lavoro Tiziano Treu è venuto a spiegare i piani del governo ai deputati della commissione Lavoro di Montecitorio.

In sostanza, prima di procedere allo sciopero ad esempio nelle Ferrovie, la categoria dovrà essere convocata, consultata e con un referendum se sia il caso o meno di dimettere la braccata. In ogni caso lo sciopero non potrebbe avere per oggetto l'applicazione di un contratto già concluso, visto che la conflittualità nel settore (ricordando gli scioperi del 1993) è stata so-

prattutto su questo punto.

### Un «Protocollo»

Si tratta dei due capitoli più significativi di un progetto che Caravale e Treu hanno illustrato alla Camera. Un progetto destinato a sfociare in un Protocollo concordato con tutti i sindacati e le aziende del settore, in un prossimo stato unico e una volta perfezionato farà da appendice alla legge 149 che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Caravale ha parlato di «Protocollo» e non di un disegno di legge, pare che questa seconda ipotesi - che si dice contraria ai sindacati - sia tramontata. Un documento a immagine e somiglianza dell'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993, tanto che l'altro capitolo del progetto si chiama «Integrale applicazione di quell'intesa nell'osservare le scadenze per i nuovi contratti e nei processi di diritto alla contrattazione integra-

ta decentrata. Infine, ci dovrebbe essere un'estensione della tregua sindacale a tutta l'Estale.

### Commissione più forte

La Commissione di garanzia sui servizi essenziali avrebbe più poteri. Il nuovo commissario di controllo ha detto Caravale, senza cogliere la polemica sulla toca con l'impianto di legge che l'ha istituito. «Secondo una interpretazione del comma della sentenza a un bozza di articolo di riforma della 136 - m. 13 - in materia che esista un documento già di fatto come un collaudo di legge - inviato ai sindacati - la Commissione potrebbe in legge ai sindacati in adempimento una multa fino a 30 milioni (60 se recidiva) e fino a 100 milioni alle aziende (30 se recidiva)». La sanzione, si aggiunga, è una procedura di rinfreddamento dei conflitti attraverso una azione di arbitrato esercitata dalla Commissione medesima, che conoscerebbe le parti quando non si accordassero

sulle prestazioni essenziali da fornire con la potestà di vietare iniziative unilaterali per un periodo massimo di dieci giorni, oppure di spostare nel tempo gli scioperi di chiarità. E qui pare escluso che l'Arbitrato possa essere esercitato anche sul il merito delle scorte sindacali.

Treu ha riferito che sulla questione finora ci sono stati contatti separati con le parti ma che «entro 15-20 giorni si procederà alla verifica delle convergenze sui protocolli di previsione e rinvio di momento e i conflitti sindacali». Quando si arriverà all'accordo, da questo dipenderanno i contenuti del disegno di legge, che il governo proporrà per rafforzare il ruolo e la funzione della Commissione di garanzia. Durante il dibattito di deputato progressista Carlo Gnani ha criticato l'Alitalia per l'accordo segreto con i piloti, una logica da servizi segreti applicata a un contratto collettivo dovuto nel corso del mio corso un versato sul diritto del lavoro.